

MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE PEFC
COMPLESSO FORESTALE DEMANIALE
"Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci"

PARTE SPECIALE
AFOR UMBRIA

CERTIFICATO n°83148

N° rev	DATA DI REVISIONE	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
0	28/11/2025	

Criteri ed indicatori – da compilare a cura di ogni membro

Nome organizzazione	AFOR Agenzia Forestale Regionale - Regione Umbria
---------------------	---

CRITERIO 1 MANTENIMENTO ED APPROPRIATO MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE FORESTALI E LORO CONTRIBUTO AL CICLO GLOBALE DEL CARBONIO

LG 1.1

La gestione forestale deve salvaguardare nel medio e nel lungo periodo la quantità e la qualità delle risorse forestali e la loro capacità di stoccare e sequestrare carbonio, bilanciando le utilizzazioni col tasso d'incremento, utilizzando appropriate misure e tecniche selviculturali e preferendo tecniche che minimizzino gli impatti diretti e indiretti alle risorse forestali, idriche e del suolo. Devono essere adottate misure selviculturali e pianificatorie adatte a mantenere o a portare i livelli della massa legnosa della foresta a soglie economicamente, ecologicamente e socialmente desiderabili. Dovrebbero essere implementate pratiche positive per il clima, quali il mantenimento o il miglioramento dell'assorbimento del carbonio, la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti e l'uso efficiente delle risorse.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento
1.1a	Superficie forestale, altre aree boscate e variazioni di superficie (classificate, se pertinente, secondo i tipi forestali e di vegetazione, struttura della proprietà, classi cronologiche, origine delle foreste).	O	Superficie forestale in ha. Variazione % nel periodo di n. anni. Forma di Governo: a fustaia; % a ceduo; % forme promiscue.	Non è ammessa la riduzione di superficie forestale (ad eccezione dei casi, documentati, dipendenti dalle politiche gestionali e pianificatorie o nei casi ove ci sia compensazione secondo le vigenti norme di legge) Variazione percentuale di superficie forestale maggiore o uguale a zero.	

PARAMETRI DI MISURA

I parametri di misura relativi all'indicatore 1.1a sono riportati nella seguente tabella;

Superficie certificata (ha) -				
compresa	Periodo 1 (2021)	Periodo 2 (2030)	% su totale (forma di governo/totale)	Variazione superficie nel periodo considerato
Ceduo	316,87	316,87	35,97	0
Boschi ad evoluzione naturale	203,54	203,54	23,10	0
Fustaia di conifere	77,89	77,89	8,84	0
Fustaia di latifoglie	282,71	282,71	32,09	0
Totale	881,00		100,0	0

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Complesso Forestale pianificato si estende su 1191,4 ettari, ubicati in sei località e sei comuni distinti.

Località	Particelle forestali	Comune	Superficie ha
Monte Tezio	Da 1 a 13	Perugia	374,3
Monte Malbe	Da 14 a 47	Corciano (eccetto p. 45-Perugia)	410,9
Panicale	Da 48 a 51 e 75-76	Panicale	36,8
Deruta	Da 59 a 71	Deruta	154,0
Montarale	Da 72 a 74	Piegaro	23,7
Caicocci	Da 80 a 89	Umbertide	191,7
totale			1191,4

Coltivazioni e pascoli occupano complessivamente 287,21 ha, mentre le superfici forestali coprono **881,0** ha.

Monte Tezio

La proprietà regionale di Monte Tezio è ubicata nella parte nord del territorio comunale di Perugia. Il massiccio del Tezio rappresenta l'appendice meridionale di un sistema collinare-montuoso situato in destra idrografica del Fiume Tevere. L'area è stata acquistata dalla Comunità Montana "Monti del Trasimeno" alla fine degli anni '80 ed ha contribuito all'istituzione del Parco Pubblico di Monte Tezio. Dal 1980 in poi l'area non ha subito variazioni per quanto riguarda i confini di proprietà. Dal punto di vista forestale, la zona è stata interessata da estesi rimboschimenti iniziati oltre cinquanta anni fa, con la collaborazione tecnica col Corpo Forestale dello Stato. All'inizio degli anni '90 la Comunità Montana "Monti del Trasimeno" ha eseguito ulteriori rimboschimenti nei terreni a valle del Vocabolo "Le Neviere".

Nel 2016 la proprietà è stata trasferita alla Regione Umbria, sotto la gestione dell'AFOR.

Monte Malbe- Trinità

La proprietà regionale è formata da due blocchi separati dal fosso di Monte Malbe: Monte Malbe a sud-est e Colle della Trinità a nord-ovest. Il complesso forestale di Monte Malbe è interamente ubicato all'interno del Comune di Corciano, mentre il corpo assestamentale della Trinità si trova parte in quello di Corciano e in piccola parte nel Comune di Perugia. L'area non è interessata da importanti vie di comunicazione così che Monte Malbe rappresenta un'isola relativamente poco antropizzata nel territorio limitrofo alla città di Perugia.

La proprietà pubblica risulta piuttosto esigua ed è limitata alla proprietà della Comunità montana, acquistata alla fine degli anni '80 e non ha subito variazioni da allora.

Nel 2016 la proprietà è stata trasferita alla Regione Umbria, sotto la gestione dell'AFOR.

Deruta

La porzione di proprietà forestale regionale situata in comune di Deruta (PG) si estende complessivamente su 154 ettari nei pressi di "Monte delle Cinque Querce" (645 m s.l.m.), il maggiore rilievo del territorio.

L'area è stata acquisita dalla Comunità Montana – Associazione dei Comuni “Trasimeno – Medio Tevere” alla fine degli anni '80 (allora denominata Comunità Montana “Monti del Trasimeno”). Nel 2016 la proprietà è stata trasferita alla Regione Umbria, sotto la gestione dell'AFOR.

Panicale

La porzione di proprietà forestale regionale situata in comune di Panicale (PG) si estende su una superficie di 36,8 ha in località: Lupara – podere Montiano. L'area è stata acquisita dalla Comunità Montana – Associazione dei Comuni “Trasimeno – Medio Tevere” alla fine degli anni '80 (allora denominata Comunità Montana “Monti del Trasimeno”); nell'ultimo decennio vi sono state numerose cessioni che hanno interessato tutti i corpi più frammentati.

Nel 2016 la proprietà è stata trasferita alla Regione Umbria, sotto la gestione dell'AFOR.

Montarale

La porzione di proprietà regionale ubicata in località Montarale si trova all'interno del territorio comunale di Piegaro (Provincia di Perugia), ha un'estensione di 23,7 ettari situati nella zona sommitale del monte.

L'area è stata acquisita dalla Comunità Montana – Associazione dei Comuni “Trasimeno – Medio Tevere” alla fine degli anni '80 e nel 2016 la proprietà è stata trasferita alla Regione Umbria, sotto la gestione dell'AFOR. All'interno del complesso assestamentale sono presenti dei rimboschimenti a prevalenza di pino nero realizzati durante la seconda guerra mondiale.

Caicocci

La proprietà regionale di Caicocci è ubicata nel comune di Umbertide (PG), con un'estensione di 191,7 ha in loc. Caicocci.

L'area, di proprietà della Regione Umbria dal 1979, ha subito un abbandono delle risorse agroforestali e degli immobili generatosi da un contenzioso tra la società privata concessionaria. Attualmente è stata data in gestione all'Agenzia Forestale Regionale Umbria (AFOR).

Nell'ultimo decennio gli interventi più significativi realizzati sono stati prevalentemente avviamenti a fustaia e tagli di diradamento. Gli interventi hanno prodotto essenzialmente legna da ardere e legname da tritazione di conifere.

- Tagli di avviamento a fustaia a Monte Malbe nelle sottoparticolle 25C, 26A, 17A, 41B, 37A e 38A (queste ultime due in corso di realizzazione)
- Diradamento della SF 27A a Monte Malbe.
- Creazione di fasce AIB lungo la viabilità a Monte Malbe
- Diradamenti a Deruta: sottoparticolle 62B, 59A
- Diradamenti a Montarale: sottoparticolella 74A
- Diradamenti a Panicale: sottoparticolella 49A
- Ceduazione delle sottoparticolle 62C a Deruta.

Per quanto riguarda la proprietà regionale di Caicocci, gli interventi selviculturali più significativi risalgono a circa 30 anni per le ceduzioni (che hanno riguardato quasi tutti i boschi cedui) e ad oltre 15 anni fa gli interventi di avviamento a fustaia nelle sottoparticelle 84/2,85/4,85/5,86/4,89/1. Gli interventi hanno prodotto essenzialmente legna da ardere.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci"

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento
1.1b	Variazioni nel volume totale della massa legnosa (adottato, in prima approssimazione e provvisoriamente anche come indicatore indiretto dello stock totale di carbonio fissato), nel volume medio della massa legnosa delle aree forestali (classificate, se appropriato secondo le diverse zone di vegetazione o classi), nelle classi cronologiche o appropriate classi di distribuzione diametrica.	O	Provvidigione legnosa media della fustaia: mc/ha. Variazione: % in anni Provvidigione legnosa totale fustaia: mc. Variazione: % in anno. Provvidigione legnosa totale del ceduo: mc, mst o t oppure superficie utilizzata. Variazione: % in anni	Valori di massa coerenti con quanto previsto dal piano di gestione o dalla tipologia forestale di riferimento.	Perseguimento della massa legnosa ritenuta ottimale per il corretto funzionamento dell'ecosistema.

PARAMETRI DI MISURA

I parametri di misura relativi all'indicatore 1.1b sono riportati nella seguente tabella:

	Provvidigione legnosa media fustaia periodo 1 (2020) mc/ha	Provvidigione legnosa media fustaia periodo 2 (2029) mc/ha	Variazione %produzione legnosa media fustaia periodo 2- periodo 1	Provvidigione legnosa totale fustaia periodo 1 (2021) mc	Provvidigione legnosa totale fustaia periodo 2 (2030) mc	Provvidigione legnosa totale ceduo periodo 1 (2021) -(ha)	Provvidigione legnosa totale ceduo periodo 2 (2030) -(ha)	Variazione %produzione legnosa totale ceduo periodo 2-periodo 1
Fustaie di latifoglie	173,8	292,63	1,8	47.796	53.872			
Fustaie di conifere	207,4	377,62	1,7	15.666	21.490			
Boschi cedui		-		-		46.098	49.528,53	+10,8
Boschi ad evoluzione naturale	100,43	125,54	2,7	20.4435				

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il complesso demaniale è caratterizzato dalla presenza di estese superfici di cedui di leccio maturi, di scarsa fertilità e sviluppo; sono diffusi anche gli impianti artificiali di conifere (Monte Tezio) e le fustae transitorie di specie quercine, anche questi caratterizzati generalmente da scadenti parametri dendroauxometrici. Sul Monte Tezio sono presenti superfici pascolive di una certa estensione, non oggetto di certificazione, mentre a Caicocci sono diffusi inculti con vari livelli di invasione da parte della vegetazione arbustiva ed arborea e cedui quercini di circa 30 anni di età.

Tutti i nuclei componenti il complesso forestale sono interessati da una elevata frequentazione turistico ricreativa a seguito della vicinanza con il capoluogo regionale (è meno frequentata la zona di Deruta e, attualmente, quella di Caicocci).

Le linee guida individuate per la gestione forestale dal Piano di Gestione in corso di validità possono essere riassunte nei seguenti punti principali:

- *miglioramento della qualità naturalistica attraverso la progressiva riduzione delle specie alloctone;*
- *governo ad alto fusto di tutti i boschi di proprietà sottoposti a una gestione attiva;*
- *istituzione di aree destinate all'evoluzione naturale per il controllo e il monitoraggio dei processi evolutivi delle formazioni forestali più rappresentative;*
- *istituzione di boschi da seme per garantire l'utilizzazione di materiale di propagazione di origine locale, in particolare per Quercus pubescens;*
- *valorizzazione delle specie sporadiche di particolare interesse naturalistico e produttivo, e in particolare Prunus avium, Sorbus torminalis, Sorbus domestica.*

Il Piano suggerisce il ritorno al governo ceduo per alcune superfici i cui soprassuoli presentano scadenti caratteristiche: in particolare in quelle aree che presentano una minore vocazione turistico ricreativa. Il ritorno alla gestione a ceduo inoltre aumenterebbe la diversificazione strutturale all'interno del complesso forestale; inoltre diversificherebbe la struttura delle età, introducendo una quota di soprassuoli di età inferiore ai 20 anni, che attualmente sono praticamente assenti.

Gli indirizzi gestionali del Piano prevedono la rinaturalizzazione degli impianti artificiali di conifere mediante diradamenti, mentre per le fustae di latifoglie l'aspetto principale è la valorizzazione degli aspetti ecologici e paesaggistici.

Dal Piano di Gestione “...si cercherà di favorire l’edificazione di soprassuoli caratterizzati da un maggiore grado di naturalità; in particolar modo per quanto riguarda la struttura verticale ed orizzontale, i livelli provvigionali e, nel lungo periodo, la struttura delle età.”

È previsto il mantenimento del governo a ceduo per alcuni soprassuoli che non presentano criticità; la conservazione di questa forma di governo consente di diversificare la struttura “demografica” dei soprassuoli della proprietà demaniale per quanto riguarda la distribuzione in classi di età, oltre a rappresentare un elemento di diversificazione paesaggistica.

Relativamente ai rilievi dendrometrici, sono state materializzate sul terreno 21 aree di saggio a raggio fisso secondo la metodologia IAS; il raggio delle aree è stato scelto in base all'altezza media del popolamento.

Le aree hanno riguardato le più significative e rappresentative sottoparticelle forestali da sottoporre ad intervento nel decennio e hanno fornito dati provvigionali e incrementali utili per definire l'entità della provvigione, del saggio di accrescimento e della ripresa.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci"

LG 1.2

- *La trasformazione di aree agricole abbandonate e di aree non boscate in aree boscate deve essere valutata considerando tutte le componenti gli aspetti del territorio: economico, ecologico, sociale, paesaggistico, ecc*

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Ambito di miglioramento	Esempio di fonte di rilevamento e informazione
1.2	Interventi di imboschimento effettuati	I	Superficie interessata da interventi di imboschimento: ha	Valutazione dell'opportunità di imboschimento. Monitoraggio delle situazioni di colonizzazione naturale da parte del bosco.	Piani di gestione, inventari, foto aeree, documentazione degli interventi realizzati, verifiche dirette o fonti equipollenti.

PARAMETRI DI MISURA:

Non sono pianificati interventi di rimboschimento.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Tra gli obiettivi di Piano è inclusa la riduzione delle specie alloctone e dei rimboschimenti di conifere a vantaggio di soprassuoli più naturali a composizione diversificata. In questa ottica sono previsti interventi di diradamento dei popolamenti di conifere, principalmente di pino nero localizzati sul monte Tezio per piccola superficie a Caicocci.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci"

LG 1.3

- I piani di gestione, o loro equivalenti (vedi 3.1) appropriati alle dimensioni e all'uso dell'area forestale, devono essere elaborati e periodicamente aggiornati. Essi devono essere basati sulla legislazione vigente così come sugli esistenti piani d'uso del suolo, e includere in modo adeguato le risorse forestali e protezione della biodiversità. Il monitoraggio delle risorse forestali e la valutazione della loro gestione devono essere eseguiti periodicamente; i risultati dovrebbero contribuire (come retroazione) al processo di pianificazione.*

CRITERIO 2 MANTENIMENTO DELLA SALUTE E VITALITÀ DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

LG 2.1

Le pratiche di gestione forestale devono fare l'uso migliore delle strutture e dei processi naturali e prendere misure biologiche preventive, ogni qualvolta e fintanto che sia fattibile dal punto di vista economico, per mantenere e migliorare la salute e la vitalità delle foreste. Un'adeguata diversità genetica, di specie e strutturale deve essere incoraggiata e/o mantenuta per migliorare la stabilità, la vitalità e la capacità di resistenza delle foreste ai fattori ambientali avversi e per rinforzare i meccanismi di regolazione naturale desiderabili.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento
2.1a	Danni gravi causati da agenti biotici e abiotici: danni gravi causati da insetti e malattie con una valutazione della gravità del danno come funzione della mortalità o della diminuzione nell'accrescimento; area annuale di foreste ed altre superfici boscate percorse da fuoco; area annuale interessata da danni da vento e da neve, e volume legnoso ottenuto da questi eventi; presenza di danni seri al bosco provocati dalla selvaggina; presenza di danni seri al bosco provocati dal pascolo.	O	Presenza/ assenza di un sistema di registrazione e/o catalogo aggiornato delle avversità biotiche, abiotiche, per opera dell'uomo o a causa di agenti sconosciuti.	Presenza di un sistema di registrazione e/o catalogo aggiornato delle avversità biotiche, abiotiche, per opera dell'uomo o a causa di agenti sconosciuti.	Integrazione del sistema di registrazione con gli strumenti di pianificazione e monitoraggio. Adozione di tecniche selviculturali e pratiche gestionali che favoriscano un'adeguata diversità specifica e strutturale così da migliorare la stabilità, la vitalità e la resilienza della foresta.

PARAMETRI DI MISURA

Al momento non sono presenti registri delle avversità biotiche/abiotiche; il Piano di Gestione tratta lo stato di salute delle foreste al capitolo 2. Paragrafo 2.3

Nell'allegato “Descrizioni particellari” le fitopatie sono segnalate tra i “Fattori ambientali e di gestione” e sono registrati nel database del SIF della Regione Umbria.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il rilievo dei danni è stato effettuato con i sopralluoghi in sede di rinnovo del PGF; sarà predisposto un registro di INTERVENTI /EVENTI dove registrare il rilievo dei danni. Per razionalizzare i sopralluoghi saranno pianificati ogni due anni, associandoli ad altre esigenze, a meno di segnalazioni specifiche.

FONTI INFORMATIVE

Relazione Generale PGF; Allegato “Descrizioni particellari” per lo stato attuale dei boschi.

LG 2.2

Devono essere utilizzate pratiche di gestione forestale appropriate, quali il ricorso alla rinnovazione naturale (l'eventuale rimboschimento e imboschimento solo con specie arboree e provenienze che siano adatte alle condizioni del sito), operazioni culturali e tecniche di utilizzazione ed esbosco che minimizzino i danni agli alberi e/o al suolo e interventi di prevenzione contro gli incendi. Devono essere strettamente evitate le perdite di oli minerali durante gli interventi di gestione forestale o la discarica indiscriminata di rifiuti in bosco.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	Esempio di fonte di rilevamento e di informazione
2.2a	<p>Presenza di un quadro amministrativo sulla capacità di mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali.</p> <p>Presenza di sistemi di registrazione e monitoraggio dell'uso di pesticidi e fertilizzanti come presupposto per minimizzarne l'uso. (cfr indicatore 5.3.a) del sistema di sorveglianza per la protezione delle foreste dalle attività illegali e loro segnalazione all'autorità competente.</p> <p>Presenza di attività volte ad evitare lo scoppio di incendi, ad eccezione della pratica dei fuochi prescritti.</p>	O	<p>Piano di gestione o equivalente</p> <p>Sistemi di registrazione e monitoraggio dell'uso di pesticidi e fertilizzanti come presupposto per minimizzarne l'uso.</p> <p>Parametro: presenza del sistema di sorveglianza.</p>	Presenza dei parametri	<p>Adozione di misure di prevenzione incidenti, adozione di prodotti chimici a basso impatto ambientale e biodegradabili o a ridotta permanenza nell'ambiente; adozione di linee guida per l'uso limitato di prodotti chimici</p>	<p>Piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore</p> <p>Presenza di registrazioni dell'uso di fertilizzanti o prodotti chimici.</p>

PARAMETRI DI MISURA

Presenza del Piano di Gestione Forestale in corso di validità; nel registro unico degli interventi/eventi saranno annotati i dati relativi agli incendi, ad eventuali attività illegali emerse a seguito dei sopralluoghi pianificati.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Non è previsto l'impiego di pesticidi o fertilizzanti per cui non è necessario un registro dei prodotti e dei trattamenti.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci".

CRITERIO 3 MANTENIMENTO E SVILUPPO DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE NELLA GESTIONE FORESTALE (PRODOTTI LEGNOSI E NON LEGNOSI)

LG 3.1

Le attività di gestione forestale devono assicurare il mantenimento e/o il miglioramento delle risorse boschive in un contesto di pianificazione forestale a livello locale, considerando anche i servizi generali garantiti dalla foresta.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Esempio di fonte di rilevamento e di informazione
3.1a	<p>Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale (o strumenti pianificatori equiparati ai sensi della normativa regionale/provinciale) in vigore, adottati o in revisione.</p> <p>Le proprietà forestali di estensione superiore a 100 ha devono essere gestite secondo uno strumento di pianificazione forestale aziendale, ad eccezione della gestione a bassa intensità, in cui nel periodo di validità del certificato l'area di intervento con superfici sottoposte a tagli è inferiore a 50 ha. In questo caso è comunque richiesta la compilazione della scheda pianificatoria (Allegato 1).</p> <p>Per le proprietà forestali di ampiezza inferiore ai 100 ettari è sufficiente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La compilazione della scheda pianificatoria semplificata (per proprietà forestali >50 ettari) (Allegato 2); - - la presenza di una pianificazione forestale generale di livello superiore; o l'esistenza di un sistema di controllo del mantenimento della superficie forestale e della consistenza complessiva delle foreste (PMPF), o - - un sistema autorizzativo degli interventi che vengono eseguiti (ad es. verbali di assegno, progetti di taglio, infrastrutture, ecc.). <p><u>Nota 1:</u> sono considerati tali gli strumenti pianificatori soggetti a procedure autorizzative codificate, previste dalle norme in vigore, che siano stati presentati all'ente competente per l'approvazione, qualora la norma lo preveda. <u>Nota 2:</u> per adozione si intende l'inizio dell'iter approvativo del piano. In mancanza di risposta da parte dell'amministrazione forestale competente, entro 90 giorni dalla presentazione alla stessa della proposta di piano o strumento pianificatorio equiparato, lo stesso si ritiene adottato.</p>	O	<p>Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale.</p> <p>Percentuale di superficie boschiva gestita secondo strumenti pianificatori equiparati:</p>	Presenza degli strumenti di pianificazione	Piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore.

PARAMETRI DI MISURA

La percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale risulta del 100%; è presente il Piano di Gestione Forestale in corso di validità.

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

CONSIDERAZIONI GENERALI

La precedente pianificazione (anno 2006-anno 2015) comprendeva tutta la superficie del complesso forestale esclusa la proprietà di Caicocci, all'epoca in concessione e mai stata oggetto di pianificazione. Il piano conteneva solo ipotesi di intervento e non interventi prescrittivi (riferimento paragrafo 2.2 "Pianificazione precedente") del Piano di Gestione.

Il Piano di Gestione Forestale vigente (2021-2030) implementa la pianificazione precedente, scaduta nel 2015, con l'inclusione del complesso forestale regionale Caicocci.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci".

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	Esempio di fonte di rilevamento e di informazione
3.1b	Contenuti della pianificazione forestale locale	O	<p>Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● obiettivi della gestione, alla localizzazione (con riporto cartografico) e delle risorse da gestire e delle aree destinate a funzioni protettive; ● modalità di esercizio degli interventi selviculturali, del pascolo e degli usi civici, nonché alle attività di gestione connesse alla produzione di beni non legnosi e servizi ricreativi (quando tali attività ricorrano nell'ambito territoriale considerato); ● capacità produttiva dei boschi e sua valorizzazione; ● pianificazione delle modalità e tempi degli interventi di cura dei soprassuoli giovanili (interventi intercalari); ● pianificazione della continuità della rinnovazione naturale nel tempo; ● individuazione di una gamma più ampia possibile di prodotti e servizi ricavabili dal bosco, individuazione di orientamenti gestionali per consolidarne la produzione ● direttive per la gestione di singoli alberi o formazioni ad alto valore paesaggistico; ● mantenimento di habitat naturali per la biodiversità; ● creazione e mantenimento di inventari e mappe delle risorse forestali che siano adeguati alle condizioni locali e nazionali; ● mantenimento e incremento di salute e vitalità della foresta e miglioramento degli ecosistemi degradati, attraverso appropriate misure selviculturali e se possibile intervenendo sulle cause del degrado; ● minimizzazione del rischio di degradazione e di danni agli ecosistemi forestali 	Presenza e rispetto del Parametri di misura.	Supportare la pianificazione forestale locale con strumenti inventariali e cartografici accurati e aggiornati.	Piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore

PARAMETRI DI MISURA

Il Piano di Gestione Forestale riporta tutte le indicazioni previste dai parametri di misura.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il PGF è stato redatto seguendo le “Linee metodologiche per la redazione dei piani di gestione forestale e dei piani pluriennali di taglio nel rispetto dei principi e criteri della Gestione Forestale Sostenibile” (Regione Umbria, giugno 2018)”.

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

Il Piano è costituito da:

Relazione generale: al suo interno sono contenuti:

- prospetti riepilogativi delle particelle con prospetto dei dati dendrometrici particellari;
- prospetto riepilogativo dell'intero complesso assestamentale;
- prospetto riepilogativo delle classi culturali;
- elenco delle particelle catastali;
- prospetto delle superfici;
- piano degli interventi;
- prescrizioni particellari d'intervento;
- prospetti dendrometrici particellari

La cartografia rappresentata da 4 carte divise in due fogli:

Tav.1 Carta assestamentale F1 Trasimeno e F2 Caicocci

Tav.2 Mosaico catastale F1 Trasimeno e F2 Caicocci

Tav.3 Carta dell'uso del suolo F1 Trasimeno e F2 Caicocci, contenente anche la viabilità classificata

Tav.4 Carta degli interventi F1 Trasimeno e F2 Caicocci, contenente anche la viabilità classificata.

Nella relazione generale sono riportate le direttive e gli obiettivi.

Gli indirizzi gestionali sono indicati nel capitolo 2, paragrafo 2.4 della relazione generale e, per le specifiche comprese, sono dettagliati nel capitolo 4, per ogni compresa assestamentale.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci".

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

LG 3.2		
<i>Deve essere assicurata la qualità delle attività di gestione forestale, con lo scopo di mantenere e migliorare le risorse forestali e di incoraggiare la produzione diversificata di beni e servizi nel lungo periodo</i>		

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Ambito di miglioramento	Esempi di informazione e rilevamento
3. 2a	Ammontare dei prodotti e servizi forniti dalla foresta	I	<p>Esempi di prodotti forestali (legname, selvaggina, castagne, tartufi, frutti del sottobosco, miele, piante officinali, sughero, funghi ad uso alimentare, carbone da legna, alberi di Natale ecc.) e dei servizi ecosistemici, se d'interesse.</p> <p><u>Quantità media annuale</u> della massa legnosa prodotta ripartita per tipologia assortimentale, con riferimento agli ultimi n anni:</p> <p><u>Numero i licenze/autorizzazioni</u> rilasciate annualmente per la raccolta/prelievo di (indicare il prodotto non legnoso a cui ci si riferisce) con riferimento agli ultimi n anni:</p> <p><u>Percentuale di superficie forestale aziendale</u> stabilmente destinata a riserva di caccia:</p>	<p>La produzione di beni legnosi e non legnosi e di servizi deve tendere a non diminuire nel tempo, compatibilmente con le locali condizioni socioeconomiche e di salvaguardia ambientale.</p> <p>Deve essere potenziata la raccolta delle informazioni relative ai beni e servizi prodotti dalla foresta nei documenti di pianificazione e amministrazione forestale a livello di organizzazione aziendale o di gruppo.</p>	<p>Inventari forestali locali; piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore; attestazioni dei servizi forestali regionali; studi specifici e casi di studio locali; interviste; documenti amministrativi aziendali; fonti equipollenti</p>

PARAMETRI DI MISURA

Nel Piano di Gestione Forestale sono indicate le quantità “previste” nel piano per il periodo di validità.

CONSIDERAZIONI GENERALI

La funzione prevalente dei soprassuoli del complesso è quella ricreativa-turistica, a parte Deruta e Panicale che sono selviculturalmente attivi attraverso tagli di ceduazione per legna da ardere e Caicocci, che attualmente ha prevalente indirizzo turistico-ricreativo ma che in precedenza è stata intensamente ceduata circa trenta anni fa e in seguito (circa 15 anni fa) parte dei soprassuoli sono stati indirizzati all’alto fusto con taglio di avviamento. In gran parte del complesso viene praticata la raccolta dei funghi, tartufi e asparagi.

Il principale assortimento ricavato dalle utilizzazioni legnose è rappresentato da legna da ardere e in secondo luogo materiale da tritazione per fini sempre combustibili, ricavato dai diradamenti di conifere.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci".

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

LG 3.3

Il livello quantitativo di utilizzazione dei prodotti forestali, sia legnosi che non-legnosi, non deve eccedere la quota prelevabile con continuità nel lungo periodo e non deve danneggiare le capacità di rinnovazione e reintegro naturale dei prodotti stessi. Per il prelievo dei prodotti legnosi nelle proprietà di superficie maggiore di 100 ha il periodo di riferimento per la verifica della sostenibilità è di 10 anni o di lunghezza uguale a quella del piano di gestione forestale o altro strumento di pianificazione equivalente.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Esempi di informazione e rilevamento
3.3a	Bilancio tra incremento e utilizzazioni di massa legnosa negli ultimi anni:	O	<u>Nelle fustaie:</u> Incremento corrente medio annuo mc. ____ Ripresa media annua attuata mc. ____ <u>Nel ceduo:</u> Incremento medio annuo (o corrente medio annuo) ____ in t, mc o mst. Ripresa media annua attuata ____ - in t, mc o mst, oppure Ripresa planimetrica annua attuata ____ in ha.	Nell'ambito di una data proprietà aziendale o dell'insieme delle piccole proprietà all'interno di un ambito territoriale vale quanto segue: <u>Nel caso delle fustaie</u> , riunite in associazione, il valore medio del rapporto tra incremento corrente di massa legnosa e la ripresa attuata deve essere non inferiore a 1, salvo diversa prescrizione eventualmente stabilita dal piano di gestione forestale di cui all'indicatore 3.1.a. e 3.1.b, o da tagli straordinari autorizzati in base alle procedure regionali/provinciali. <u>Nel caso dei cedui</u> , valore medio negli ultimi anni della frazione di superficie annualmente utilizzata rispetto alla superficie totale a ceduo deve essere non superiore a $1/T$, dove $T =$ turno minimo previsto dai regolamenti forestali regionali in vigore (in anni), salvo diversa prescrizione eventualmente stabilita dal piano di gestione forestale di cui all'indicatore 3.1.a. e 3.1.b, o da tagli straordinari autorizzati in base alle procedure regionali/provinciali. <u>Alternativamente, il valore medio del rapporto tra incremento e ripresa media annua deve essere non inferiore a 1</u>	Inventari forestali locali; piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore; attestazioni dei servizi forestali regionali, o fonti equipollenti.

PARAMETRI DI MISURA

Bilancio tra incremento e utilizzazioni di massa legnosa nel periodo di validità del Piano				
Compresa	Incremento corrente medio annuo fustaia mc	Ripresa media annua fustaia mc	Incremento medio annuo (o corrente medio annuo) nel ceduo (mc)	Ripresa planimetrica annua attuata (ha)
Boschi ad evoluzione naturale	511.06	0		
Boschi cedui			1589	502.7
Fustaie di conifere	348	31,6		
Fustaie di latifoglie	1086	450.3		

CONSIDERAZIONI GENERALI

Le superfici boscate sono state classificate in comprese assestamentali determinate dalla forma di governo, dalla tipologia (conifere, latifoglie) e dalla loro attitudine prevalente.

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

La realizzazione di aree di saggio ha permesso una stima della provvigione abbastanza attendibile per i soprassuoli soggetti ad intervento, anche se l'unica tipologia di intervento con fine economico è la ceduazione di una esigua superficie in tutto il complesso che per la maggior parte è rappresentato da boschi con finalità naturalistiche o ricreative. Gli interventi in queste fustae di latifoglie non hanno un impatto tale da ridurre significativamente l'incremento di provvigione con la ripresa.

Diversa è stata l'impostazione adottata per la pianificazione della compresa "Boschi cedui" che rappresenta un elemento diversificativo nel complesso, relativamente alla distribuzione delle classi di età e agli ambienti.

Soglia di criticità: Nelle fustae il valore medio del rapporto tra incremento corrente di massa legnosa attuata e la ripresa (riferiti allo stesso periodo di tempo) si aggira su 2,4.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci"

LG 3.4						
<i>Le operazioni di coltivazione del bosco e di utilizzazione dei prodotti ritraibili devono essere attuate con modalità e tempi tali da non ridurre la capacità produttiva dei popolamenti forestali interessati e privilegiando tecniche a ridotto impatto ambientale, in relazione alle specifiche condizioni operative, considerando anche gli aspetti estetici e tutti i servizi legati alla presenza del bosco.</i>						

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	Esempi di informazione e rilevamento:
3.4 a	Asportazione di biomassa legnosa.	O	Le utilizzazioni forestali che prevedono l'asportazione dal bosco di alberi interi (whole-tree-harvesting) sono ammesse, salvo prescrizioni diverse dello strumento pianificatorio o del progetto di taglio o verbale d'assegno. Non è ammessa l'estirpazione e l'asportazione degli apparati radicali, salvo eccezioni motivate da emergenze fitosanitarie o da calamità naturali.	Presenza dei parametri di misura.	L'utilizzazione dei soprassuoli adulti deve orientarsi verso tecniche che consentono di rilasciare in bosco, a favore del mantenimento degli equilibri biogeochimici, un'adeguata frazione della biomassa arborea utilizzata, con particolare riferimento alle parti legnose più giovani (ad esempio, fascina) in cui sono concentrati gli elementi minerali.	Inventari forestali locali; studi specifici e casi di studio locali; interviste; attestazioni dei servizi forestali regionali; fonti equipollenti.

PARAMETRI DI MISURA

Le modalità di asportazione della biomassa legnosa non prevedono l'estirpazione e asportazione degli apparati radicali o l'asportazione di alberi interi utilizzati.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Le tecniche di utilizzazione sono definite all'interno dei "Moduli di intervento" definiti e individuati in funzione delle caratteristiche strutturali del popolamento e dell'obiettivo gestionale.

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

Le regole comportamentali nelle operazioni di esbosco sono riportate nella descrizione di ogni modulo di intervento per compresa e reperibili nella relazione del Piano al capitolo 4.1 fustae di latifoglie, 4.2 fustae di conifere, 4.4 boschi cedui. Ciò che non è definito nei moduli viene attuato nel rispetto della normativa vigente. Nel complesso gli interventi selviculturali di “asportazione” sono secondari rispetto a quelli di manutenzione e conservazione per i boschi con finalità turistico ricreative o naturalistiche.

FONTI INFORMATIVE

Capitolo 4 del Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci e sottoparagrafi relativi alle varie comprese. I moduli di intervento, con le norme comportamentali sono contenuti all'interno del paragrafo della compresa.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Ambito di miglioramento	Esempi di informazione e rilevamento:
3.4b	Tecniche di utilizzazione forestale	I	Individuazione delle strategie messe in atto per contenere gli impatti ambientali nelle cenesi forestali (es: uso di carburanti ecologici, uso di mezzi gommati con sezione allargata, uso di teleferiche, sospensione delle utilizzazioni in determinati periodi, incremento degli aspetti monumentali e naturalistici del bosco).	Nel tempo devono essere consolidate le strategie di intervento a basso impatto ambientale	Progetti di taglio, progetti di riqualificazione forestale e ambientale; studi specifici e casi di studio locali; interviste; attestazioni dei servizi forestali regionali; fonti equipollenti.

LG 3.5

Le infrastrutture, quali strade, ponti e piste di esbosco, devono essere pianificate, costruite e mantenute in modo tale da assicurare l'efficiente distribuzione di beni e servizi, e minimizzare nello stesso tempo gli impatti negativi sull'ambiente.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento
3.5a	Densità della viabilità forestale	O	Lunghezza totale. Densità (ml/ha) della viabilità forestale.	Presenza di una cartografia della viabilità forestale. La viabilità forestale deve essere compatibile sia con un'efficiente utilizzazione dei beni e servizi prodotti dalla foresta sia con l'assetto idrogeologico, paesaggistico, fitosanitario e faunistico degli ecosistemi interessati	Piano della viabilità forestale, inventari forestali locali; cartografia tecnica e tematica; piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore; studi specifici e casi di studio locali; attestazioni dei servizi forestali regionali; fonti equipollenti.

PARAMETRI DI MISURA

La viabilità è riportata nella Tav. n.3 degli interventi, allegata al Piano di Gestione; la numerazione dei tratti collega alla banca dati del SIF dove sono inserite le schede dei 59 tracciati maggiori.

Per ogni tracciato sono indicate le dimensioni (lunghezza, larghezza della carreggiata), pendenza, contropendenza (%), accesso e transitabilità. Sono inoltre riportate la classificazione amministrativa e la tipologia e infine la manutenzione e il periodo di intervento.

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

Il rilievo della viabilità forestale è stato condotto seguendo le direttive delle "Linee guida per la redazione dei piani di gestione forestale" della regione dell'Umbria e ha interessato la viabilità e le piste forestali permanenti; il database del SIF contiene le schede della viabilità principale la viabilità e delle piste principali; per i tracciati minori è stato comunque cartografato il tracciato.

CONSIDERAZIONI GENERALI

La viabilità principale è rappresentata da una rete di strade camionabili principali e secondarie inghiaiate che si connettono alla viabilità pubblica. Queste strade sono in genere in buono stato di manutenzione ed aperte alla circolazione pubblica. Dalle camionabili si diparte la rete di strade forestali e piste di esbosco permanenti e temporanee.

La viabilità principale si sviluppa per una lunghezza di 12.578 ml.; la viabilità secondaria per 22.579 ml. Lo sviluppo totale della rete viaria è quindi di 43.157 ml, sufficiente per consentire l'accesso nelle varie aree. Sono comunque presenti aree specifiche difficilmente raggiungibili e con problemi di esbosco.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci"

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento
3.5b	Caratteristiche della viabilità forestale	O	Il tracciato delle nuove strade forestali deve essere adattato alla microtopografia del territorio e deve limitare al minimo le alterazioni al deflusso idrico ed i processi di erosione e degradazione del suolo. Presenza/assenza di un sistema di monitoraggio dello stato della viabilità silvopastorale in grado di garantire la manutenzione delle strade forestali che deve essere realizzata con tecniche e materiali tali da ridurne l'impatto sull'assetto idrogeologico e paesaggistico.	Presenza dei parametri di misura.	Presenza di un piano della viabilità forestale in cui siano indicate modalità costruttive e manutentive di strade e piste forestali ottimali sotto il profilo dell'assetto idrogeologico e paesaggistico e sotto il profilo delle possibilità di ordinaria fruizione da parte degli operatori locali.

PARAMETRI DI MISURA

Non è prevista al momento la realizzazione di nuove strade forestali. Il monitoraggio della viabilità verrà eseguito tramite specifici sopralluoghi e aggiunto in uno specifico elaborato della viabilità esistente, nonché inserito in apposito registro (**da fare**).

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Normativa Forestale della Regione Umbria (REGOLAMENTO REGIONALE n.7 del 17 dicembre 2002) per quanto concerne le manutenzioni (ordinaria e straordinaria); al Piano forestale regionale, Appendice C; per lo sviluppo e le caratteristiche tecniche, Pianificazione e Progettazione della viabilità forestale.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci", capitolo 2 paragrafo 2.5.

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

CRITERIO 4 MANTENIMENTO, CONSERVAZIONE E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLA DIVERSITÀ BIOLOGICA NEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	Esempio di fonte di rilevamento e di informazione
4.1a	Proporzionalità dell'area annuale di rinnovazione naturale in relazione all'area totale in rinnovazione.	O	Superficie forestale in rinnovazione ha in rinnovazione artificiale.	La superficie forestale posta in rinnovazione naturale deve essere superiore al 70 % di quella posta in rinnovazione complessivamente.	Favorire ed attuare nei modelli gestionali la rinnovazione naturale sull'intero territorio avendo cura di garantire la perpetuità del bosco. Il ricorso alla rinnovazione artificiale o artificialmente assistita, salvo indicazioni differenti del piano di gestione forestale, dovrebbe essere relativo ai soli casi di impossibilità di rinnovazione naturale, di natura patologica o per gravi danni da avversità biotiche e abiotiche, per le quali non sia possibile un tempestivo ripristino, impiegando, laddove possibile, materiale di propagazione autoctono e di provenienza certificata o nota.	Piani di gestione forestale di varia natura (aziendale, interaziendale o a livello superiore). Verifiche dirette, o fonti equipollenti. Progetti di taglio.

PARAMETRI DI MISURA

Non sono previsti interventi di rinnovazione artificiale, la superficie in rinnovazione naturale risulta quindi del 100%.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nel complesso la gestione forestale attuata è sempre volta alla rinnovazione del bosco (100%, del patrimonio conferito), i tagli pianificati prevedono nel 100% dei casi l'avvio dei processi di rinnovazione naturale del bosco.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali “Trasimeno - Medio - Tevere e Caicocci”

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	Fonte di rilevamento e di informazione
4.2a	Differenziazione tra specie autoctone ed introdotte.	O	Numero di Specie introdotte e loro % rispetto al alla composizione arborea del soprassuolo presente con riferimento al numero di piante o alla superficie. (Non si applica alle formazioni arboree con specie introdotte/alloctone piantate per finalità sperimentali)	Le specie introdotte/alloctone presenti nei futuri imboschimenti/rimboschimenti non devono portare ad un incremento della superficie delle specie alloctone maggiore del 5% nel tempo della validità del piano e comunque non eccedendo il 30% dell'intera superficie aziendale, salvo indicazioni del piano di gestione e strumenti pianificatori equivalenti.	Per i popolamenti di specie alloctone esistenti la GF dovrà tendere alla costituzione graduale di popolamenti ecologicamente compatibili con la stazione.	Piani di gestione forestale di varia natura (aziendale, interaziendale o a livello superiore), indagini e studi specifici, inventari o carte forestali, specifici progetti. Verifiche dirette, o fonti equipollenti

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

PARAMETRI DI MISURA

Non è prevista l'attuazione di interventi di rimboschimento nel periodo di validità del PGF

CONSIDERAZIONI GENERALI

La presenza di specie introdotte nel complesso forestale in esame fa riferimento ai rimboschimenti di conifere, costituiti prevalentemente da pino nero (*Pinus nigra*), pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), pino domestico (*Pinus pinea*) pino marittimo (*Pinus pinaster*), oltre a varie specie di cedri e cipressi (*Cedrus atlantica*, *Cedrus deodara*, *Cupressus arizonica*, *Cupressus sempervirens*, *Cupressus macrocarpa*...). Le sottoparticelle afferenti a questa classe culturale si estendono complessivamente su 78 ettari, corrispondenti al 6,5% della superficie oggetto del Piano di gestione. Sono concentrati sul versante sud occidentale di Monte Tezio e presso la Trinità (Monte Malbe). Nel precedente piano di gestione erano presenti altri popolamenti a Deruta, Monte Malbe e Panicale. Si tratta di popolamenti già misti con latifoglie, la cui componente a conifera è andata riducendosi, divenendo minoritaria; per questo sono stati attribuiti ad altre comprese.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio - Tevere e Caicocci"

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	Esempio di fonte di rilevamento e di informazione
4.2b	Indicatore: Qualità del materiale di propagazione.	O	Impiego di materiale di provenienza certificata o nota	esclusivo uso di materiale di provenienza certificata o nota.	NA	Piani di gestione forestale di varia natura (aziendale, interaziendale o a livello superiore), indagini e studi specifici, inventari o carte forestali, specifici progetti. Verifiche dirette, o fonti equipollenti

PARAMETRI DI MISURA

Non è prevista l'attuazione di interventi di rimboschimento nel periodo di validità del PGF.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Non è prevista l'attuazione di interventi di rimboschimento nel periodo di validità del PGF.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio - Tevere e Caicocci"

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Esempio di fonte di rilevamento e di informazione
4.2c	Indicatore: Mantenimento di un'appropriata diversità biologica nei rimboschimenti.	O	Composizione dei rimboschimenti Salvaguardia di alberi, gruppi di alberi o fasce di vegetazione arbustiva eventualmente preesistenti e adozione di opportuni interventi	Divieto di rimboschimenti monospecifici, salvo che in condizioni stazionali particolari che non consentano l'utilizzo di due o più di specie e dietro motivata giustificazione. La specie principale non	Piani di gestione forestale di varia natura (aziendale, interaziendale o a livello superiore) Verifiche dirette, progetti specifici o fonti equipollenti

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

		in modo da favorire l'accrescimento e lo sviluppo	potrà superare il 75% della composizione specifica, fatto salvo che per nuclei di rimboschimento inferiori a 5.000 m ² . Presenza delle fasce di vegetazione naturale	
--	--	---	--	--

PARAMETRI DI MISURA

Non è prevista l'attuazione di interventi di rimboschimento nel periodo di validità del PGF.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Non è prevista l'attuazione di interventi di rimboschimento nel periodo di validità del PGF.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio - Tevere e Caicocci"

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	Fonte di informazione e di rilevamento
4.3a 4.3b	Variazioni nella proporzione di boschi misti costituiti da 2 o più specie. Variazioni nella proporzione di boschi misti non monostratificati.	O	Superficie forestale interessata da boschi misti (composizione arborea di 2 o più specie) ha - percentuale rispetto alla superficie forestale totale %. Superficie forestale interessata da boschi non monoplani ha superficie forestale totale %	La superficie forestale interessata da tipologie forestali ecologicamente coerenti per composizione e struttura con la stazione deve essere superiore al 50% del totale.	Tendere a migliorare la composizione arborea del soprassuolo in relazione alla tipologia forestale più consona alla stazione forestale privilegiando, ove possibile, modelli culturali polispecifici e multistratificati, favorendo le specie arboree rare	Piani di gestione forestale di varia natura (aziendale, interaziendale o a livello superiore).

PARAMETRI DI MISURA

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati ricavati dalle descrizioni particellari e riportate nel data base allegato al Piano di Gestione.

Composizione	Ha	%
Monospecifici	219,37	16,5
Oligospecifici	474,47	55,9
Plurispecifici	171,68	27,5

La superficie di bosco misto (oligo e pluri specifico) è di 646,15 ettari e rappresentano il 74,6% della superficie forestale; i boschi monospecifici ricoprono un'area di 219,37 ettari, cioè il 25,4 % dei boschi.

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

Struttura	Ha	%
Monoplana	301,38	34,8%
Irregolare	564,13	65,2%

Le formazioni con struttura irregolare occupano il 65,2 % della superficie boscata. Si tratta principalmente di cedui o cedui invecchiati, solo una particella è stata classificata come fustaia stratificata.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Per la classificazione dei boschi sono stati considerati monospecifici quelli che presentano una percentuale di presenza della specie principale maggiore dell'80%, oligospecifici quelli che presentavano percentuali delle specie principali comprese tra il 50% e l'80% e hanno un corteggiamento limitato e plurispecifici i restanti. Nella maggioranza dei casi, anche nei boschi classificati come monospecifici ed oligospecifici, è comunque presente, se pur con bassa frequenza, una notevole varietà di specie accessorie.

La superficie forestale interessata da tipologie forestali ecologicamente coerenti per composizione e struttura con la stazione è prossima al totale dell'area interessata.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio - Tevere e Caicocci"

LG 4.4
<i>Le infrastrutture e le attività forestali devono essere pianificate e condotte in modo da minimizzare i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi e alle riserve genetiche, in modo da prendere in considerazione le specie minacciate o altre specie significative - e in particolare i percorsi della fauna migratoria.</i>

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Fonte di informazione e rilevamento
4.4a	Direttive o prescrizioni per le attività di utilizzazione forestale e la costruzione di infrastrutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, ove tali ecosistemi siano presenti	O	Presenza di direttive o prescrizioni per le attività di utilizzazione forestale e costruzione di infrastrutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, ove tali ecosistemi siano presenti, così come vengono individuati nei vari provvedimenti istitutivi-	Presenza dei parametri di misura	Piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore, censimenti faunistici esistenti a livello nazionale o locale, studi specifici, rilievi floristici, riferimenti bibliografici in relazione alle tipologie forestali individuate, o fonti equipollenti.

PARAMETRI DI MISURA

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

Le prescrizioni per attività di utilizzazione forestale e la costruzione di infrastrutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi sono riportate nello Studio propedeutico alla valutazione di incidenza e negli “indirizzi gestionali” relativi ad ogni compresa riportati al Cap 4 del PGF.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nell’area oggetto di pianificazione, sono presenti i seguenti vincoli di natura paesaggistica ambientale, così come desumibili dalla pianificazione sovraordinata:

- D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 “Codice del Paesaggio” art. 142, comma 1, lettera d “le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole” per una striscia di ecotone con il pascolo sulla sommità del Monte Subasio.
- D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 art. 142, comma 1, lettera g “i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”.
- Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267-1923. In particolare, ai sensi dell’art.11 comma 1 della LR 6/2005, sono soggette a Vincolo Idrogeologico tutte le aree boscate.
- DPR 357/1997 – così come enunciato all’art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120.
- Presenza di aree della Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva 92-43-CEE, Direttiva 2009- 147-CEE. Il Piano necessita quindi di studio di incidenza ambientale

Siti della Rete Natura 2000:

- Monte Tezio: la zona non è interessata da parchi regionali e nazionali e neppure da Siti inseriti nella Rete Natura 2000.
- Monte Malbe: la zona risulta parzialmente inserita all’interno del Sito di Interesse Comunitario inserito nella Rete Natura 2000 con codifica IT5210021 – Monte Malbe.
- Deruta: i confini del Sito di Importanza Comunitaria “Colline premartane tra Bettona e Gualdo Cattaneo” lambiscono la proprietà per quanto riguarda le sottoparticelle 61A 64A e 64C. Inoltre è catalogata come zona di particolare interesse floristico vegetazionale dalla L. 27/2000 (Piano Urbanistico Territoriale), essendo inserita all’interno dell’area “Colline premartane”, con presenza di Calluna vulgaris, Ampelodesma mauritanicus, leccete acidofile.
- Panicale: la zona non è interessata da parchi regionali e nazionali e neppure da Siti inseriti nella Rete Natura 2000.
- Montarale: la zona non è interessata da parchi regionali e nazionali e neppure da Siti inseriti nella Rete Natura 2000.
- Caicocci: la zona non è interessata da parchi regionali e nazionali, tuttavia parte della proprietà (particella 87) ricade all’interno del SIC “Valle del Torrente Nese - Monti Acuto – Corona”.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali “Trasimeno - Medio - Tevere e Caicocci” sottocapitoli 1.7 e 1.9; Allegato 1_Studio di Incidenza Ecologica, cartografie specifiche.

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

LG 4.5

Con le dovute considerazioni agli obiettivi gestionali, devono essere prese misure per equilibrare la pressione delle popolazioni animali domestiche e selvatiche sulla rinnovazione, sulla crescita, e sulla biodiversità della foresta. Devono essere altresì previste forme di salvaguardia per le specie rare, minacciate ed in pericolo e per i loro habitat nonché per tutte le specie importanti per l'alimentazione della fauna.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	Fonte di informazione e rilevamento
4.5a	Monitoraggio e controllo dei danni da presenza di popolazioni animali selvatiche	O	Monitoraggi e controlli dei danni in bosco	Presenza dei parametri di misura	Affinamento e miglioramento dell'efficacia degli strumenti per il monitoraggio	Piani di gestione forestale a livello aziendale, interaziendale o a livello comprensoriale superiore, Verifiche dirette o fonti equipollenti

PARAMETRI DI MISURA

I dati saranno registrati su apposito registro a seguito dei sopralluoghi pianificati.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Si prevede che il rilievo dei danni avvenga con cadenza almeno annuale, anche in corrispondenza di sopralluoghi pianificati per altre esigenze.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali “Trasimeno - Medio - Tevere e Caicocci”, Studio di incidenza Ambientale, cartografie specifiche.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	Fonte di informazione e rilevamento
4.5b	Pascolo di animali domestici in foresta	O	Numero di capi domestici al pascolo in foresta per unità di superficie: (in UBA). Numero di mesi in cui viene esercitato il pascolo in foresta	Rispetto delle prescrizioni normative e degli strumenti pianificatori.	Raggiungimento di un carico compatibile con la rinnovazione, funzionalità e diversità degli ecosistemi forestali	Piani di gestione forestale a livello aziendale, interaziendale o a livello comprensoriale superiore, Verifiche dirette o fonti equipollenti

PARAMETRI DI MISURA

Predisposizione di un registro danni

CONSIDERAZIONI GENERALI

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

I pascoli e i seminativi sono presenti significativamente nelle sole aree di Monte Tezio e Caicocci.

Non è presente attività di pascolo in foresta; la riduzione delle attività pastorali degli ultimi anni ha portato a prevedere il mantenimento delle aree aperte con interventi di miglioramento pascoli (principalmente su Monte Tezio) e ripristino della coltivazione per i seminativi abbandonati (Area di Caicocci). Non sono presenti concessioni.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali “Trasimeno - Medio - Tevere e Caicocci”, sottocapitoli 4.5 e 4.6

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Fonte di informazione e rilevamento
4.6a	Alberi morti, monumentali, storici e appartenenti a specie rare.	O	Alberi monumentali o appartenenti a specie rare, indicazione delle specie e stima in n. o per unità di superficie. Presenza di legno morto al suolo.	Rilascio di alberi monumentali se presenti. Rilascio di parte degli alberi di specie rare se presenti. Rilascio di alberi morti o parti di essi al suolo.	Piani di gestione forestale a livello aziendale, interaziendale o a livello comprensoriale superiore,

PARAMETRI DI MISURA

Nella parte specifica del capitolo 4 del Piano di gestione si riportano le buone pratiche da adottare sempre per gli interventi, fatte salve quelle già indicate nella normativa regionale:

CONSIDERAZIONI GENERALI

Considerata la mancanza di studi specifici sugli alberi vetusti e monumentali si raccomanda il monitoraggio da eseguirsi in occasione di rilievi stabiliti anche per altre finalità

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali “Trasimeno - Medio - Tevere e Caicocci”; Allegato 1_Studio di Incidenza Ecologica.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Fonte di informazione e rilevamento
4.6b	Aree non sottoposte al taglio.	O	Superficie rilasciata senza interventi: ha	Presenza di superficie rilasciata senza interventi	Piani di gestione forestale a livello aziendale, interaziendale o a livello comprensoriale superiore, Piani ambientali dei parchi o piani di gestione forestale. Verifiche dirette.

PARAMETRI DI MISURA

La superficie rilasciata senza intervento corrisponde al 63,6 % della superficie boscata.

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

Compresa assestamentale	Superficie rilasciata senza intervento nel periodo di riferimento (2021-2030)
Fustaia di Latifoglie	135,9 ha
Fustaia di Conifere	6,7 ha
Boschi in Evoluzione Naturale	203,5 ha
Boschi Cedui	214,7 ha
Totale	560,8 ha

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il complesso demaniale è caratterizzato dalla presenza di estese superfici di cedui di leccio maturi, di scarsa fertilità e sviluppo. Diffusi anche gli impianti artificiali di conifere (Monte Tezio) e le fustaie transitorie di specie quercine, anche questi caratterizzati generalmente da scadenti parametri dendroauxometrici. Gli obiettivi culturali generali risultano i seguenti:

1. *miglioramento della funzionalità bio-ecologica dei popolamenti forestali;*
2. *garanzia delle funzioni di protezione idrogeologica e della conservazione/miglioramento dei suoli forestali e degli strati umici;*
3. *valorizzazione dei boschi per lo svolgimento di attività di didattica naturalistica, di ricerca scientifica, di educazione ambientale;*
4. *mantenimento e miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi;*
5. *valorizzazione dei boschi per la loro fruizione a fini ricreativi;*
6. *valorizzazione delle capacità produttive dei boschi di migliore fertilità, attraverso l'utilizzo delle risorse legnose come biomasse a fini della produzione di energia da fonte rinnovabile.*

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali “Trasimeno - Medio - Tevere e Caicocci

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	Fonte di informazione e rilevamento
4.7a	Presenza di boschi monumentali e zone umide (es: torbiere) e loro gestione	O	Segnalazione della presenza di aree coperte da boschi monumentali e zone umide. La gestione deve utilizzare tecniche che evitino il danneggiamento di boschi monumentali e zone umide.	Presenza di norme o accorgimenti specifici per le aree oggetto dell'indicatore	La gestione forestale deve evitare il danneggiamento delle aree interessate da boschi monumentali e zone umide	Piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale; studi specifici o fonti equipollenti.

PARAMETRI DI MISURA

Non sono presenti boschi monumentali o aree umide, la gestione di singole piante monumentali o di micro habitat di pregio (sorgenti, vegetazione ripariale, ecc.), segue quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Studio di Incidenza Ecologica.

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nell'area considerata non sono presenti boschi monumentali e le aree più importanti dal punto di vista del pregio naturalistico, sono quelle comprese all'interno dei Siti Natura 2000.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali “Trasimeno - Medio - Tevere e Caicocci; Allegato 1_Studio di Incidenza Ecologica.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	Fonte di informazione e rilevamento
4.8 a	Indicazioni selviculturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali	O	Prescrizioni in merito alle operazioni selviculturali (tagli finali, tagli intercalari e cura di tutte le fasi di sviluppo del bosco) e alle modalità di utilizzazione (concentramento ed esbosco del legname: cfr. Criterio 5.2.c) all'interno dei piani di assettamento forestale o di strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali e progetti di taglio o di riqualificazione forestale	Presenza di tali prescrizioni e loro rispetto	NA	Piani di gestione forestale a livello aziendale, interaziendale o a livello comprensoriale superiore. Verifiche dirette. Progetti di taglio o di riqualificazione forestale. Norme di carattere generale, PMPF. Ogni altra fonte equipollente a quelle sopra citate.

PARAMETRI DI MISURA

Le prescrizioni sono riportate nel paragrafo relativo agli indirizzi gestionali relativi ad ogni compresa, nel capitolo 8 paragrafo 8.1 “Prescrizioni particellari d'intervento”, nel capitolo 9 “Prescrizioni di Piano” e nello specifico Studio di Incidenza Ecologica dove sono riportate le misure di conservazione generali e specifiche per ogni ZSC, tra le quali anche le indicazioni relative alle modalità di attuazione delle operazioni selviculturali.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Oltre alle prescrizioni lo Studio di Incidenza Ecologica valuta il progetto nel suo insieme e in relazione alle specifiche aree; ulteriori prescrizioni e raccomandazioni relative agli interventi e alla modalità di esecuzioni sono riportate nel PGF.

Per tutto quanto non specificatamente indicato si fa comunque riferimento alla seguente normativa:

- L.R. n. 28 del 19 novembre 2001 “Testo unico regionale per le foreste” e s.m.i.
- REGOLAMENTO REGIONALE 17 dicembre 2002, n.7
- Regolamento Regionale n.7/20002 e s.m.i.
- Piano Forestale Regionale 1998-2007
- L. 21 novembre 2000, n. 353
- Piano regionale per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi aggiornamento 2018

FONTI INFORMATIVE

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali “Trasimeno - Medio - Tevere e Caicocci

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	Fonte di informazione e rilevamento
4.8b	Salvaguardia di habitat e di specie a rischio	O	Presenza di specie rare, minacciate o in via d'estinzione	Individuazione in cartografia dei siti Natura 2000 in cui si trovino habitat e specie a rischio	NA	Rete Natura 2000, studi specifici sulla biodiversità

PARAMETRI DI MISURA

I dati relativi a presenza di specie rare e minacciate, con relativa cartografia, sono riportati nello Studio di Incidenza Ecologica.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nello Studio di Incidenza Ecologica sono riportate le emergenze e le misure di conservazione relative alle singole specie e sitospecifiche; Solo una piccola parte delle superfici a bosco è interessata dalla Rete Natura 2000.

FONTI INFORMATIVE

Allegato1 Studio propedeutico alla valutazione di incidenza Ambientale, cartografie specifiche.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	Fonti di informazione e di rilevamento
4.8c	Indicazioni selviculturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali in aree sensibili	O	Prescrizioni o metodi d'intervento nell'ambito delle utilizzazioni forestali, tali da salvaguardare e tutelare specie rare e relativi habitat (vedi 4.8.b)	Presenza di tali prescrizioni e loro rispetto	NA	Piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equiparati. Progetti di taglio o di riqualificazione forestale. Norme di carattere generale, PMPF. Ogni altra fonte equipollente a quelle sopra citate.

PARAMETRI DI MISURA

Le indicazioni selviculturali e le pianificatorie sulle utilizzazioni forestali in aree sensibili, sono riportate nello Studio di Incidenza Ecologica allegato del Piano di Gestione Forestale.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Nello Studio di Incidenza Ecologica sono riportate le emergenze e le misure di conservazione relative alle singole specie e sitospecifiche. Solo una piccola parte delle superfici a bosco è interessata dalla Rete Natura 2000.

FONTI INFORMATIVE

Allegato 1_Studio di Incidenza Ecologica, cartografie specifiche.

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

CRITERIO 5 MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI PROTETTIVE DELLA GESTIONE FORESTALE (CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLA DIFESA DEL SUOLO E ALLA REGIMAZIONE DELLE ACQUE).

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Fonti di informazione e di rilevamento
5.1a	Disponibilità di cartografia tematica forestale che rappresenti la funzione prevalente delle aree boscate, con particolare riguardo a quella protettiva	O	Archivi cartografici in scala adeguata ai fini pianificatori e gestionali che indichino quali aree boscate assumono un prevalente interesse ai fini della protezione del suolo, della qualità delle acque e della eventuale protezione diretta di infrastrutture.	Presenza della cartografia del vincolo idrogeologico o di altra rappresentazione della funzione protettiva del bosco	Cartografie dei piani di gestione forestale aziendale ed interaziendale, inventari forestali, carte tematiche dei suoli, carte del dissesto idrogeologico, piani di bacino, schede boschive, ecc. Ogni altra fonte equipollente a quelle sopracitate

PARAMETRI DI MISURA

Presente cartografia specifica allegata al Piano di Gestione Forestale, Tav.01 "Carta assestamentale".

CONSIDERAZIONI GENERALI

Tutta l'area del "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci" risulta soggetta anche a vincolo idrogeologico. Il vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923) è finalizzato alla tutela della stabilità del suolo e del soprassuolo in tutte le modificazioni antropiche che possono causare alterazione al normale deflusso delle acque superficiali. Non è stata individuata una compresa specifica per i boschi protettivi, però nelle descrizioni particellari sono menzionate eventuali funzioni protettive specifiche.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci"

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Ambito di miglioramento	Fonti di informazione e di rilevamento
5.1b	Entità della superficie forestale gestita a fini protettivi e sue variazioni nel tempo	I	Superficie forestale soggetta a vincoli per fini protettivi ha, sua % rispetto alla superficie forestale totale %	Messa a punto di strumenti di monitoraggio della funzione protettiva delle foreste	Piani di gestione forestale a livello aziendale, interaziendale o a livello comprensoriale superiore. Verifiche dirette. Progetti di taglio o di riqualificazione forestale, ecc. Ogni altra fonte equipollente a quelle sopracitate.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Fonti di informazione e di rilevamento

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

5.2a	Operazioni selviculturali in cedui e fustae	o	<p>Aampiezza delle tagliate nei cedui. Taglio raso e copertura del suolo nelle fustae</p> <p>Cedui posti in aree con pendenza media uguale o superiore al 80% sono vietati i tagli a raso, salvo diverse prescrizioni previste dal piano di gestione, o da strumenti pianificatori equiparati.</p> <p>Nei cedui posti in aree con pendenza media compresa tra 50% e 80% la superficie accorpata sottoposta al taglio non deve superare i 2 ha su suoli fortemente erodibili, i 5 ha negli altri casi. Su pendenze medie inferiori al 50% la superficie accorpata sottoposta al taglio non deve essere superiore a 10 ha, fatte salve le eventuali diverse prescrizioni previste dal piano di gestione regolarmente approvato, o da strumenti pianificatori equiparati.</p> <p>Nelle fustae è vietato il taglio raso su superfici superiore al ½ ettaro, fatti salvi i casi in cui risulti indispensabile per la rinnovazione naturale del bosco o la sua applicazione a questo fine sia espressamente indicata nel piano di gestione regolarmente approvato o da strumenti pianificatori/ autorizzativi equiparati o a fini fitosanitari.</p>	<p>Piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali/provinciali o fonti equipollenti (vedi indicatore 3.1.a).</p>
------	---	---	---	--

PARAMETRI DI MISURA

Le dimensioni delle tagliate nei cedui rispettano quelle indicate nella soglia di criticità relativa alle pendenze individuate. Per quanto riguarda le fustae non sono previste, nel periodo di validità del piano, interventi di taglio a raso.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Gli interventi sono stati individuati per compresa e di seguito si riporta il totale per tipologia:

Diradamento fustae di latifoglie (modulo 1): l'intervento riguarda principalmente le fustae transitorie di cerro e prevede un diradamento selettivo dal basso, finalizzato a eliminare i soggetti dominate e deperienti e a favorire quelli vigorosi e con buon potenziale di sviluppo. Si opererà per favorire la diversità delle latifoglie, mantenendo anche specie secondarie come orniello e carpino nero, utili per la fertilità del suolo grazie alla lettiera facilmente degradabile. L'intensità e le modalità di intervento saranno differenziate in base alle caratteristiche locali, risultando più incisive dove si riscontra rinnovazione naturale di specie di pregio o rare. Poiché la densità attuale dei popolamenti è ridotta, gli interventi si svolgeranno prevalentemente nel secondo quinquennio di piano.

Avviamento a fustaia (modulo 2): l'avviamento a fustaia di ulteriori superfici di ceduo è motivato dalla funzione turistico-ricreativa e paesaggistica dei soprassuoli, molti dei quali si trovano in prossimità di aree residenziali. In questi contesti, l'intervento rappresenta anche una misura di prevenzione incendi (AIB), poiché riduce e separa verticalmente la biomassa combustibile.

Diradamento fustae di conifere e miste conifere-latifoglie (modulo 3): l'intervento sarà modulato in base alle dinamiche successionali del bosco. Dove la rinnovazione è assente o scarsa si attuerà un diradamento dal basso di tipo selettivo, eliminando le piante dominate, danneggiate o malformate (nelle pinete anche del piano dominante) per favorire le latifoglie autoctone, in particolare quelle di pregio e i fruttiferi, che andranno conservati e sostenuti con tagli di alleggerimento e con il diradamento delle ceppaie per stimolarne lo sviluppo e la produzione di seme.

Diradamento localizzato fustae di conifere (modulo 4): intervento come il precedente, ma solamente sui nuclei densi ed in prossimità della viabilità con funzione AIB.

Ceduazione - matricinatura uniforme (modulo 5): a ceduazione tradizionale, con possibilità di adottare la matricinatura per gruppi secondo le modalità indicate dal Regolamento forestale regionale. Le latifoglie di pregio e i fruttiferi saranno conservati e favoriti. Nei cedui coniferati

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

il taglio riguarderà le conifere che avranno raggiunto il turno minimo di maturità.

Ceduazione - matricinatura a gruppi (modulo 6): a ceduazione tradizionale sia il rilascio di matricine a gruppi, secondo le indicazioni del Regolamento forestale. Nel rilascio dei gruppi saranno favorite le specie sporadiche o poco rappresentate (aceri, sorbi, olmi, fruttiferi) e, se presenti, gli individui di specie a legno pregiato con ottimo portamento (es. sorbo domestico, ciavardello) saranno accompagnati da piante circostanti a funzione di “allevamento”.

Ordinaria manutenzione (modulo 9): interventi tipici del giardinaggio (potature, sfalci ...) e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture.

Riepilogo per comprese:

Fustaie di latifoglie: superficie di 282 ettari pari al 24% della superficie boscata totale.

Intervento	Modulo intervento	Sup. netta intervento (ha)
<i>Diradamento fustaie di latifoglie</i>	1	76,1
<i>Avviamento a fustaia</i>	2	69,3
Totale fustaie di latifoglie (ha)		145,3

Fustaie di conifere: superficie di 78 ettari pari al 6,5% della superficie boscata totale.

Intervento	Modulo intervento	Sup. netta intervento (ha)
<i>Diradamento fustaie di conifere</i>	3	22,5
<i>Diradamento localizzato fustaie di conifere</i>	4	40,1
<i>Manutenzione ordinaria</i>	9	8,7
Totale fustaie di conifere (ha)		71,2

Ceduazione: 316,9 ettari pari al 26,40%:

Intervento	Modulo intervento	Sup. netta intervento (ha)
<i>Ceduazione - matricinatura uniforme</i>	5	22,9
<i>Ceduazione - matricinatura a gruppi</i>	6	14,4
Totale fustaie di conifere (ha)		37,3

FONTI INFORMATIVE

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	---	--------------------

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci" capitolo 4 "Classi culturali".

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Fonti di informazione e di rilevamento
5.2b	Lavorazioni del suolo in aree forestali	O	Valutazione della natura delle lavorazioni del suolo eseguite o delle operazioni effettuate a carico della lettiera, del terriccio o del cotico erboso.	Non deve risultare alcuna lavorazione andante del suolo nonché la raccolta diffusa della lettiera, del terriccio o del cotico erboso. Sono fatte salve eventuali diverse prescrizioni stabilite dal piano di gestione forestale di cui all'Ind. 3.1.a o interventi autorizzati in base alle procedure vigenti	Piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore. Normative e regolamenti a livello locale. Rilievo e registrazione delle operazioni in argomento Ogni altra fonte equipollente a quelle sopracitate.

PARAMETRI DI MISURA

Non sono previste lavorazioni andanti del terreno del terreno.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Non sono previste lavorazioni andanti del terreno del terreno.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci".

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Fonti di informazione e di rilevamento
5.2c	Criteri per l'esecuzione del concentramento ed esbosco del legname	O	Indicazioni per regolamentare le modalità di concentramento ed esbosco del legname al fine di tenere in debita considerazione la necessità di evitare danni al suolo, alle piante rimaste in piedi ed alla rinnovazione.	Presenza e rispetto di indicazioni per regolamentare le modalità di concentramento ed esbosco del legname al fine di tenere in debita considerazione la necessità di evitare danni al suolo, alle piante rimaste in piedi ed alla rinnovazione.	Piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore, regolamenti regionali e locali. Progetti di taglio o di riqualificazione ambientale, prescrizioni e piani locali, verbali di assegno o fonti equipollenti .

PARAMETRI DI MISURA

Le modalità di esbosco con le relative prescrizioni e modalità di esecuzione, sono riportate nel Piano di Gestione Forestale, previste nel rispetto della normativa vigente. Ulteriori indicazioni e raccomandazioni sono riportate nello Studio di Incidenza Ecologica.

CONSIDERAZIONI GENERALI

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

Le tecniche di esbosco sono indicate nel PGF, nel Capitolo 4, all'interno dei paragrafi dedicati a ciascuna compresa.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci"; Studio di Incidenza Ecologica.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento
5.3a	Trattamenti selviculturali in boschi protettivi	O	Indicazioni gestionali volte alla massimizzazione della funzione protettiva.	Presenza e rispetto del parametro	Monitoraggio/registrazione degli eventi dannosi

PARAMETRI DI MISURA

L'orientamento gestionale dell'evoluzione naturale guidata non esclude la possibilità di effettuare interventi di tipo minimale volti a migliorare la stabilità dei soprassuoli protettivi, a favorire l'insediamento di nuclei di rinnovazione, o interventi a carattere antincendio o straordinari (tagli fitosanitari, recupero schianti).

CONSIDERAZIONI GENERALI

La funzione protettiva è rappresentata da una parte dei boschi appartenenti alla compresa dei "Boschi ad evoluzione naturale" che comprende anche formazioni con limiti stazionali, e di eventuali interventi minimali avranno carattere di eccezionalità, necessari a prevenire fenomeni calamitosi o a migliorare la funzionalità stessa della tipologia per questa destinazione.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci".

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

CRITERIO 6 MANTENIMENTO DELLE ALTRE FUNZIONI E DELLE CONDIZIONI SOCIO- ECONOMICHE

LG 6.1

La pianificazione della gestione forestale deve mirare al rispetto delle funzioni multiple delle foreste per la società, avere un particolare riguardo per il ruolo del settore forestale nello sviluppo rurale e considerare soprattutto nuove opportunità di occupazione connesse con le funzioni socio- economiche delle foreste e con la loro gestione sostenibile attiva.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Ambito di miglioramento	Fonti di informazione e di rilevamento
6.1a	Realizzazione di attività che hanno positivi impatti occupazionali diretti e indiretti	I	<ul style="list-style-type: none"> • Numero totale di occupati dell'organizzazione _____ e loro variazione degli ultimi _____ anni _____ % • Percentuale di occupati dell'organizzazione assunti a tempo parziale sul totale degli occupati _____ %. • Interventi di gestione e manutenzione e di investimento realizzati in amministrazione diretta: unità lavorative annue. • Interventi di gestione e manutenzione e di investimento realizzati da terzi: unità lavorative annue 	<p>Presenza di strategie di valorizzazione commerciale delle produzioni forestali legnose e non legnose tramite iniziative che portino alla vendita di prodotti a maggior valore aggiunto. Ricerca di forme di diversificazione e stabilizzazione dei redditi e dell'occupazione forestale, anche tramite processi di associazione, e di integrazione aziendale.</p>	<p>Interviste, consultazione pubblica, controllo diretto; bilanci aziendali; denunce assicurative e previdenziali o fonti equipollenti.</p>

PARAMETRI DI MISURA

- numero totale occupati nell'organizzazione e la loro variazione negli ultimi 3 anni è di:
- 533 unità (2022)
- 541 unità (2023) –
- 542 unità (2024)

Con una percentuale di variazione positiva di 1,66 unità nel periodo considerato.

I lavori sono stati eseguiti in amministrazione diretta; le unità operative sono n. 64.

CONSIDERAZIONI GENERALI

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

È occasione di miglioramento lo studio di una strategia di valorizzazione commerciale promossa dall'Ente che consenta ai prodotti forestali legnosi e non legnosi di aumentare il loro valore aggiunto e favorire la stabilizzazione dei redditi e dell'occupazione forestale.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Ambito di miglioramento	Fonti di informazione e di rilevamento
6.2a	Sistema di valutazione delle funzioni socio economiche d'interesse per la singola organizzazione e per la collettività in genere.	I	Valutazione delle funzioni socio economiche aziendali e per la collettività locale: produzioni legnose e non legnose	Considerazione dei prodotti non commerciali e dell'utilizzo diretto da parte di proprietari e aventi diritto.	Studi specifici, contabilità, intervista diretta o fonti equipollenti. Norme generali e/o locali di riferimento

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	Fonti di informazione e di rilevamento
6.3a	Evidenza e tutela dei diritti di proprietà, degli accordi per il possesso e delle altre forme d'uso, con particolare riguardo alla definizione corretta dei limiti della proprietà, degli eventuali diritti di uso civico e della definizione dei processi di successione ereditaria	O	Documentazione e/o cartografia che evidenzia i diritti di proprietà, di possesso, o di altre forme d'uso delle superfici forestali	Presenza e rispetto delle indicazioni contenute nei regolamenti d'uso dei diritti collettivi.	Integrare, per quanto possibile, la cartografia: in particolare nel piano di gestione forestale o in documenti analoghi, identificare chiaramente le superfici forestali di proprietà pubblica e privata.	Contratti di proprietà e di affitto. Interviste, consultazione pubblica, controllo diretto. Piano di gestione forestale, documenti analoghi o equipollenti.

PARAMETRI DI MISURA

Il PGF prevede l'individuazione catastale della proprietà. La documentazione e la cartografia relativa ai diritti di proprietà sono presenti all'interno negli allegati al Piano.

CONSIDERAZIONI GENERALI

La tavola 2 riporta il mosaico catastale delle proprietà in gestione e oggetto di pianificazione; gli elenchi delle singole particelle catastali sono riportati nel capitolo 7 del Piano di gestione.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci". Cartografie specifiche.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Ambito di miglioramento	Fonti di informazione e di rilevamento
---	------------	------	---------------------	-------------------------	--

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

6.4a	Ammontare delle foreste con accesso al pubblico a fini ricreativi.	I	Superficie delle foreste con accesso al pubblico a fini ricreativi ha e sua % rispetto alla superficie totale	Presenza di progetti di miglioramento dell'accessibilità, Cartografia dei siti.	
-------------	--	----------	---	---	--

PARAMETRI DI MISURA

Non sono definiti i boschi con esclusivo scopo ricreativo ma la maggior parte delle fustaie transitorie di latifoglie ha un' importante funzione ricreativa. Si possono considerare circa 280 ha che rappresentano circa il 32% della superficie considerata.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Le funzioni più importanti di questa classe culturale sono la naturalistico – conservativa e la turistica ricreativa. Risulta importante anche la funzione ricreativa legata alla raccolta di funghi, asparagi e altri prodotti del sottobosco da parte della popolazione locale, oltre che all'escursionismo ed alla ricettività di tipo agrituristico.

Pertanto le scelte gestionali sono state indirizzate alla valorizzazione degli aspetti ecologici e paesaggistici; questo anche per quei boschi che non svolgono né una prevalente funzione produttiva né una prevalente funzione naturalistica o turistica (boschi produttivi fuori mercato). i.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci", sottocapitolo 1.11.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento
6.5a	Boschi storici culturali e spirituali	O	Elenco o evidenza dei siti con valore storico culturale o spirituale e loro tutela.	Presenza del parametro e di interventi programmati di tutela	Progetti di conoscenza delle caratteristiche storico-culturali e spirituali del territorio; Cartografia dei siti

PARAMETRI DI MISURA

Non sono presenti boschi storici culturali e spirituali.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Non sono presenti boschi storici culturali e spirituali.

FONTI INFORMATIVE

Piano di Gestione delle Proprietà Demaniali Regionali "Trasimeno - Medio Tevere" e "Caicocci", sottocapitolo 1.11.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento
6.6a	Interventi di gestione con valenza sociale	O	L'organizzazione registra gli interventi di gestione a valenza sociale tenendo in considerazione i diversi portatori d'interesse legati alla gestione del patrimonio	Presenza del parametro	Valutazione delle azioni da intraprendere al fine di migliorare l'informazione e la comunicazione con i soggetti coinvolti.

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

		forestale.		
--	--	------------	--	--

PARAMETRI DI MISURA

Predisposto registro archiviazione eventi

CONSIDERAZIONI GENERALI

Predisposto registro archiviazione eventi.

FONTI INFORMATIVE

Registro archiviazione eventi

LG 6.7

I gestori forestali, i contoterzisti, i dipendenti e i proprietari forestali devono essere sufficientemente informati e incoraggiati a mantenersi aggiornati in merito alla gestione forestale sostenibile tramite un continuo addestramento. Inoltre particolare attenzione deve essere dedicata in generale alla formazione, all'aggiornamento professionale, all'informazione e ad altri servizi sociali per i lavoratori e la comunità locale. Tutti gli attori coinvolti nella certificazione (individuale o come membri dei GR o delle AR) sono responsabili di assicurarsi che le attività e le operazioni dei terzisti siano conformi/rispettino i criteri e gli indicatori della GFS.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Ambito di miglioramento	Esempio di fonte di rilevamento e informazione
6.7a	Formazione e aggiornamento professionale	I	Evidenza e documentazione attestante la formazione e l'aggiornamento professionale dei responsabili della gestione forestale	Aumento del numero di persone che seguono corsi; particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione, all'aggiornamento professionale, all'informazione e ad altri servizi sociali per i lavoratori e la comunità locale.	Attestati, certificati di partecipazione ai corsi, convegni o seminari, riviste specialistiche

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Esempio di fonte di rilevamento e informazione
6.7b	Investimenti nella formazione professionale	I	Ammontare medio annuo degli investimenti nel campo della formazione professionale nell'ambito del settore forestale	Piano Forestale nazionale e/o regionale; Programma forestale regionale; Piano di Sviluppo Rurale (Reg. CE 1257/99 e Reg. CE 1698/2005); Investimenti aziendali specifici o fonti equipollenti.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	Esempio di fonte di rilevamento e informazione
---	------------	------	---------------------	---------------------	-------------------------	--

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

6.8a	<p>Prevenzione degli infortuni in imprese che eseguono lavori in economia diretta o in affidamento.</p> <p>Nota: in Italia è vigente una normativa che regola gli aspetti della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.</p>	<input checked="" type="radio"/>	<p>Le operazioni di gestione del bosco devono essere attuate con modalità tali da tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e di altre persone eventualmente presenti.</p>	<p>Utilizzo dei DPI, nei casi previsti dalla normativa vigente. Segnalazione dei cantieri, nei casi previsti dalla normativa vigente.</p>	<p>Estensione di quanto previsto per i lavori in economia e in affidamento anche alla vendita in piedi</p>	<p>Estensione di quanto previsto per i lavori in economia e in affidamento anche alla vendita in piedi</p>
------	--	----------------------------------	---	---	--	--

PARAMETRI DI MISURA

Le operazioni di gestione del bosco sono attuate sulla base di quanto previsto dal DLGS 81/2008.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Le operazioni di gestione del bosco sono attuate sulla base di quanto previsto dal DLGS 81/2008.

FONTI INFORMATIVE

DLGS 81/2008 Testo Unico sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro e s.m.i.

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento
6.8b	Corsi di formazione e addestramento sulla sicurezza se pertinenti	<input checked="" type="radio"/>	Frequenza di corsi di formazione e di addestramento per la sicurezza	Evidenza documentale di sufficiente formazione in materia di sicurezza.	Competenza ed aggiornamento del personale responsabile della gestione e degli addetti alle operazioni sono tenuti in considerazione e migliorati.

PARAMETRI DI MISURA

Predisposto registro gestito dal Servizio Sicurezza e Qualità

CONSIDERAZIONI GENERALI

Predisposto registro gestito dal Servizio Sicurezza e Qualità

FONTI INFORMATIVE

Registro Sicurezza, attività formazione e dispositivi

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento
---	------------	------	---------------------	---------------------	-------------------------

AFOR UMBRIA	MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	MAN_SPEC REV 00
-------------	--	--------------------

6.8c	Statistiche sugli infortuni	I	Registro con numero di infortuni sul lavoro nell'organizzazione e variazione % negli ultimi n. anni	Presenza del registro compilato nelle sue parti	Adozione di registri conformi a quelli delle Autorità competenti
-------------	-----------------------------	----------	--	--	---

PARAMETRI DI MISURA

Predisposto registro gestito dal Servizio Sicurezza e Qualità

CONSIDERAZIONI GENERALI

Predisposto registro gestito dal Servizio Sicurezza e Qualità

FONTI INFORMATIVE

Registro degli infortuni gestito dal Servizio Sicurezza e Qualità

n	Indicatore	Tipo	Parametri di misura	Soglia di criticità	Ambito di miglioramento	fente di rilevamento e informazione
6.9	Fondo Migliorie Boschive	O	Parte dei ricavi della vendita di prodotti forestali dei proprietari pubblici viene reinvestita in interventi di miglioramento delle risorse, a garanzia delle molteplici funzioni svolte dal bosco ed in attività e interventi volti al mantenimento della capacità della foresta di offrire prodotti e/o servizi di interesse pubblico.	Nei boschi pubblici almeno il 10% dei ricavi previsti della vendita di prodotti forestali viene reinvestito in interventi di miglioramento delle risorse silvo – pastorali.	Nell'ambito della gestione pubblica delle foreste occorre tendere ad aumentare la percentuale	Bilanci della struttura dell'anno solare precedente o fonti equipollenti.

PARAMETRI DI MISURA

All'interno del proprio bilancio preventivo AFOR ha inserito 20% di quanto ricavato dalla vendita di legname come "Fondo Migliorie Boschive" da reinvestire negli interventi di miglioramento delle risorse boschive.

CONSIDERAZIONI GENERALI

La destinazione della percentuale al "Fondo Migliorie Boschive" è già inserita nel bilancio preventivo dell'Ente.

FONTI INFORMATIVE

Responsabile della gestione della certificazione RSDG.